

# Morti sul lavoro, Salerno maglia nera in tutta Italia

## Nove vite spezzate in appena 4 mesi è il drammatico bilancio da parte di Vega

### IL REPORT

Sabino Russo

Nove vite spezzate in soli quattro mesi, una contabilità dell'orrore che si aggiorna con la cadenza spietata di un bollettino di guerra e che inchioda la provincia di Salerno al vertice più drammatico della classifica nazionale della mortalità sui luoghi di lavoro. I dati ufficiali dell'Osservatorio Sicurezza e Ambiente Vega, aggiornati alla fine di aprile, restituiscono la fotografia di una strage silenziosa che nessuna flessione statistica riesce a mitigare. Nel salernitano il lavoro continua a trasformarsi in una trappola mortale, con un'incidenza di decessi che sbaraglia ogni media e colloca il territorio nella «zona rossa» del rischio, riaprendo una ferita sociale mai rimarginata.

### IL BOLLETTINO

A livello regionale il quadro campano si conferma critico. Nei primi quattro mesi del 2026 la Campania ha contato 22 morti sul lavoro (19 in occasione di lavoro e 3 in itinere). Ma è guardando dentro la mappa del rischio che emerge il dato macroscopico di Salerno: con 9 vittime, la provincia condivide il primato con Napoli, ma la supera drammaticamente per l'incidenza relazionata agli occupati. Salerno fa registrare un indice di 21,7 morti per milione di occupati, una cifra spaventosa rispetto alla media nazionale di 8,1 e a quella regionale di 10,8. Alle spalle resiste Caserta (zona rossa, indice a 10,7 e 3 vittime), mentre Napoli (7,9) e Avellino (6,7) sono in zona gialla. Benevento resta in zona bianca con zero infortuni mortali. Le cifre mettono a nudo anche la geografia sociale del fenomeno.

### LE FASCE

In Campania la fascia d'età più colpita è quella compresa tra i 55 e i 64 anni con 8 casi, segno di un sistema che non tutela la fragilità dei lavoratori a fine carriera. Non a caso è l'edilizia a pagare il prezzo più alto, con 4 vittime. Le costruzioni si confermano il comparto più colpito. I dati hanno immediatamente surriscaldato il clima sindacale e politico, provocando una dura reazione delle sigle confederali. «La strage continua a cui assistiamo non è una fatalità, ma l'effetto di un sistema che, frammentando il lavoro tra appalti e subappalti, scarica costi e rischi sull'anello più debole dichiara Antonio Capezzuto, segretario generale Fp Cgil di Salerno Per scardinare questa logica serve una legge che garantisca stesso salario e tutele per lo stesso lavoro, introducendo la responsabilità in solido delle aziende committenti. Inoltre, il ruolo dell'Ispettorato del Lavoro e delle Asl va sostenuto subito con un piano straordinario di assunzioni. Solo

con una vigilanza pubblica costante si può imporre il rispetto delle regole». Un grido d'allarme condiviso dal segretario generale della Cisl Salerno, che parla di una vera e propria questione sociale e politica: «I dati dell'Osservatorio Vega non possono lasciare indifferenti, Salerno è ormai tra le province a più alto rischio dice Marilina Cortazzi. Dietro quei numeri ci sono famiglie spezzate e comunità ferite, eppure troppo spesso la sicurezza viene considerata un costo e non un investimento. La politica deve assumersi la responsabilità di una svolta. Non bastano i cordogli, servono più ispettori, prevenzione, formazione e una rigorosa qualificazione delle imprese negli appalti. Chiediamo un patto straordinario per la sicurezza che coinvolga istituzioni, imprese e parti sociali. La vita delle persone viene prima di qualsiasi profitto o scadenza produttiva. Su questo principio fondamentale si misura la civiltà e la credibilità di un territorio, perché il lavoro deve essere sinonimo di dignità e futuro, non di paura».

### **LE REAZIONI DELLA POLITICA**

Sul fronte politico, l'affondo delle opposizioni regionali è netto. Europa Verde (Avs) evoca lo spettro di una roulette russa. «Salerno e Caserta sono maglie nere nazionali ribadisce Fiorella Zabatta, co-portavoce nazionale Chiediamo il potenziamento degli ispettori e sanzioni severissime per chi aggira le norme». Durissimo anche il centrodestra con Severino Nappi, vice coordinatore della Lega in Campania, che attacca frontalmente Palazzo Santa Lucia. «I numeri inchiodano chi governa la regione e parla di sicurezza solo a parole chiosa. In oltre 6 mesi la nuova Giunta ha messo in campo solo la politica degli spot e dei proclami: bellissime parole, ma zero fatti concreti per i cantieri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA